

**L'OPINIONE**

# Continua a mancare una visione strategica per la gestione del turismo

Con il forzato capolinea degli autobus extraurbani al Tronchetto la Giunta Orsoni, approfittando del pretesto dei lavori di parziale riordino a Piazzale Roma, sta cercando di costringere i pendolari ad usare il people-mover, per giustificare la bontà di un investimento a dir il vero molto discutibile.

Il tutto sulla pelle di chi preziosi minuti da regalare alle fantasie trasportistiche del Comune di Venezia non ne avrebbe proprio, visto che s'è spesso svegliato presto per poter giungere in tempo al lavoro in città storica, provenendo da qualche comune della cintura veneziana, oppure non vede l'ora di rientrare a casa dopo una lunga giornata di lavoro.

Certamente, se si fosse trattato di necessità di spostamento del capolinea dei bus extraurbani, sarebbe stato meglio incanalare i pendolari direttamente sui pontili del Tronchetto, potenziando le corse dei battelli, invece che costringerli a smontare al Tronchetto, fare una passeggiata, prendere il peoplemover e poi fare un'altra passeggiata per montare sullo stesso vaporetto (anzi sulla corsa dopo) che avrebbero potuto comodamente prender prima al Tronchetto...

L'amara verità è che purtroppo il Comune sta cercando in tutti i modi di utilizzare e giustificare l'eccessivo costo di realizzazione di un peoplemover che così com'è organizzato ora non serve a molto: anche perché non sono noti gli orari effettivi ed il suo uso è ancora da ben definirsi, data anche l'infelice posi-

zione delle sue scomode stazioni.

Poteva lo spostamento dei capolinea dei bus extraurbani al Tronchetto, invece, servire per sperimentare nuovi e rapidi collegamenti acquei con il centro città e con il Lido, attraverso il canale della Giudecca, e, se si voleva puntare, in attesa della lontana costruzio-

ne del garage in Marittima, a render più appetibile l'uso del peoplemover, anche a seguito della soppressione del bus 6/ che collegava Piazzale Roma al Tronchetto via terra. Bisognava inserire definitivamente il treno nel carnet degli abbonamenti Actv, organizzarne l'uso 24 ore su 24, rendere pubblico ed in anticipo il reale orario (o almeno mettere l'indicazione dei minuti mancanti alla partenza all'esterno della stazione), per consentire un uso compatibile con le necessità dei veneziani utenti (spesso loro malgrado) del Tronchetto.

E per evitare gran parte del caos e delle code che in questi giorni affliggono Piazzale Roma, sarebbe stato opportuno alertare gli automobilisti "foresti" per tempo, prima dell'immissione sul ponte translagunare, invitandoli a fermarsi ai parcheggi di via Righi o a tornare indietro a San Giuliano, evitando di far collassare contemporaneamente Piazzale Roma, Tronchetto, Marittima e ponte della Libertà.

Purtroppo sempre più drammaticamente emerge il vero limite di tutti questi piccoli (ma spesso costosissimi e a volte dannosi o controprodu-

centi) interventi sul sistema degli accessi a Venezia: la desolante mancanza di strategia e di visione ampia; quella che dalla minoranza reclamiamo (e proponiamo) da più di vent'anni!

Ecco così che quella gallina dalle uova d'oro che potrebbe essere il turismo per Venezia, si trasforma in un problema di schitti e penne svolazzanti, che sommergono l'oro delle uova, che viene sprecato in mezzo alla confusione ed all'incapacità di raccogliarlo come si deve...

**Pietro Bortoluzzi**  
*coordinatore  
municipale  
PDL Venezia  
consigliere  
provinciale  
e municipale  
di Venezia*

